

PATTO STRATEGICO

PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELLA BASSA ROMAGNA



Indice

PRINCIPI GENERALI	...	pag.4
ATTRATTIVITÀ		
Welfare locale, coesione sociale e giovani	...	pag.6
Sviluppo economico, imprese, lavoro e marketing territoriale	...	pag.7
SOSTENIBILITÀ		
Ambiente e territorio	...	pag.12
Sicurezza	...	pag.13
INNOVAZIONE	...	pag.15
MONITORAGGIO E COMUNICAZIONE DEL PATTO	...	pag.16
AZIONI PER IL 2018/2019	...	pag.17

PRINCIPI GENERALI

In questi anni abbiamo lavorato affinché l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna diventasse il luogo in cui coordinare e mettere a sistema i servizi a favore delle famiglie e delle imprese e le politiche di sviluppo territoriale, nella consapevolezza che solo la dimensione sovracomunale potesse garantire adeguati investimenti e le professionalità necessarie per realizzare progetti significativi. Pensiamo al grande lavoro fatto sui temi del welfare, della sicurezza, della semplificazione, delle politiche energetiche che ci ha consentito di avere una **strategia di promozione del territorio condivisa**.

Il presente documento assume i criteri e i principi così come definiti e già concordati nel **"Patto per il lavoro" della Regione Emilia-Romagna** e ne declina alcuni aspetti definendo azioni prioritarie ed obiettivi territoriali.

Vogliamo coniugare il ruolo dell'Unione con l'esigenza di valorizzare le singole identità locali, coinvolgendo gli organi di rappresentanza istituzionale, i cittadini, le parti sociali ed economiche attraverso nuovi meccanismi di *governance*. Per raggiungere questo scopo l'Unione ha avviato un percorso di revisione delle proprie prassi decisionali, conclusasi con l'approvazione da parte del Consiglio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna di un nuovo decalogo della *governance*, attraverso il quale provare a rafforzare il rapporto tra Comuni e Unione.

Il territorio della Bassa Romagna ha avviato, inoltre, una propria pianificazione strategica già a partire dal 2010 nella convinzione che per pensare allo sviluppo del territorio fosse necessario sperimentare nuovi modelli e processi capaci di favorire la creazione di obiettivi comuni che non prescindessero dalle singole identità e vocazioni, ma anzi le rafforzassero attraverso percorsi condivisi. Il Piano del 2010 si concentrava soprattutto sull'estensione delle gestioni associate in capo all'Unione, con particolare attenzione ai servizi alla persona e alla pianificazione territoriale, e su percorsi di efficientamento della macchina amministrativa. Il Piano Strategico per la Bassa Romagna 2020, approvato nel marzo 2014, si è concentrato invece sulle attività e sui progetti in grado di stimolare lo sviluppo del territorio.

Per questa nuova fase di discussione abbiamo scelto di parlare di "patto" - e non più di "piano" - strategico per sottolineare la **centralità del confronto** con i principali attori pubblici e privati, come associazioni di categoria, sindacati, ordini professionali, scuole, imprese e terzo settore. Vogliamo costruire una visione dei nostri territori nella quale ogni soggetto si senta realmente coinvolto in quanto parte attiva del progetto e non semplice portatore di istanze che altri devono tradurre in azioni concrete.

Siamo di fronte ai primi passi di una **nuova rivoluzione industriale e di mercato** che appare evolversi in maniera molto rapida verso una riorganizzazione

dei cicli produttivi con ampi effetti sul contesto economico e sociale che, a giudicare dalle prime analisi, avranno effetti molto diversi sui territori. Si registra infatti una netta divaricazione fra le imprese che sono state in grado di inserirsi nel contesto globale, puntando sull'innovazione, quelle che sono in fase di riorganizzazione e hanno agganciato solo parzialmente la ripresa e quelle che per ora sono rimaste ai margini. Gli impatti sociali di questi cambiamenti si stanno riflettendo in maniera differenziata sui territori con una profonda modificazione del quadro delle fragilità. Nonostante il contesto economico nazionale registri ancora incertezze, la Regione Emilia-Romagna si distingue per i propri risultati positivi, dovuti a una maggiore dinamicità e a un contesto sociale ed economico che ha saputo resistere meglio di altri agli effetti della crisi, creando i presupposti per il rilancio della crescita grazie a politiche capaci di tenere insieme la crescita imprenditoriale con il sostegno ai lavoratori.

L'obiettivo di fondo del Patto è quello di far sì che la Bassa Romagna diventi un **territorio socialmente responsabile**, in grado cioè di coniugare lo sviluppo economico con la coesione sociale, e un territorio capace di essere competitivo e attraente, anche perché valorizza e rafforza il ruolo che le donne svolgono nell'economia e nella società per generare uno sviluppo sostenibile e inclusivo. Per farlo crediamo che sia fondamentale progettare a breve, medio e lungo periodo, in modo tale che le azioni che si compiono nelle diverse fasi siano sempre inquadrare in una strategia generale riconoscibile e che ogni portatore di interesse, attraverso un **processo di vera concertazione** con gli enti locali, sia in grado di mettere in campo le proprie idee e capacità, facendosi carico di un pezzo concreto di questo percorso di crescita del territorio.

Il documento è costruito in due parti: nella prima vengono delineate le principali direzioni su cui si vuole orientare lo sviluppo dei prossimi anni; nella seconda viene invece presentata una serie di azioni con fattibilità e ricaduta immediata sul territorio nel biennio 2018/2019, con l'indicazione precisa degli impegni assunti da ogni soggetto. Infine, in allegato al documento è possibile trovare dati ed elementi di analisi del contesto socio-economico territoriale.

Le parti si impegnano pertanto a sostenere lo sviluppo economico, sociale, culturale e ambientale della Bassa Romagna, attraverso l'adozione integrata di alcune azioni di medio e lungo periodo. Si riportano di seguito quelle più significative, raggruppate all'interno delle tre strategie generali, su cui si struttura l'attuale mandato: **attrattività, sostenibilità e innovazione.**

ATTRATTIVITA'

Welfare locale, coesione sociale e giovani

Le persone, i loro diritti e le loro aspirazioni e il mondo dell'impresa sono al centro di questo Patto che si pone l'obiettivo di favorire un contesto economico e sociale in grado di generare un'occupazione di qualità:

- dare attuazione a un piano pluriennale volto ad ampliare e diversificare l'offerta dei servizi pubblici e privati per l'infanzia (0-6), che prenda in considerazione le diverse modalità gestionali da mettere in campo e le necessità assunzionali del servizio, valorizzando l'attuale integrazione tra pubblico e privato che ha permesso di garantire una risposta ampia e flessibile di servizi per l'infanzia, favorendo l'accesso ai servizi anche attraverso un contenimento delle tariffe, qualora possibile;
- potenziare l'**integrazione socio-sanitaria**, accompagnando il processo di costituzione dell'Ausl della Romagna, con particolare attenzione alla qualificazione dell'Ospedale di Lugo e alla strutturazione delle Case della Salute su tutto il territorio della Bassa Romagna;
- nell'ambito della programmazione pubblica, sostenere la sinergia tra sanità pubblica e sanità privata, a partire da quella accreditata, secondo i criteri dell'integrazione, dell'accesso alle alte specializzazioni, della qualità e della prossimità;
- sperimentare il "**budget di salute**" come nuova modalità di gestione del disagio mentale che prevede un approccio personalizzato per ciascun utente tramite l'utilizzo delle risorse sociali, sanitarie, personali e di contesto a disposizione delle istituzioni locali e sanitarie;
- valorizzare ulteriormente il ruolo dell'Azienda di Servizi alla Persona (ASP) in un'ottica di integrazione con gli altri territori;
- nell'ambito dei progetti di riqualificazione del patrimonio pubblico, le amministrazioni si impegnano a prevedere l'eliminazione delle barriere architettoniche, nella prospettiva di **realizzare un Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche** (PEBA), stimolando anche i privati ad intervenire in questa direzione sul proprio patrimonio. A tal fine, andranno progressivamente rilevate e classificate tutte le barriere architettoniche presenti nel territorio che riguardano edifici pubblici o porzioni di spazi pubblici urbani (strade, piazze, parchi, giardini, elementi arredo urbano), coinvolgendo le persone disabili, le loro rappresentanze e l'associazionismo sociale nella redazione del Piano;
- **contrastare la fragilità sociale, la povertà, l'emarginazione**, con azioni innovative di empowerment e strumenti adeguati (inserimento al lavoro, forme

di sostegno economico, condivisione e sottoscrizione di patti/progetti tra cittadini, organizzazioni del volontariato e servizi, lo sviluppo dell'autodeterminazione, cioè la possibilità/capacità di scelta e la gestione di percorsi di autonomia; la Legge Regionale 14/2015 sugli inserimenti lavorativi, l'attivazione del Reddito di Solidarietà (RES) e del Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA) saranno valido strumento per supportare quest'indirizzo;

- promuovere percorsi di innovazione nell'ambito delle **politiche abitative** (esperienze di social housing, co-living, ecc.), favorendo nuove forme di domiciliarità a supporto di chi vive condizioni di disabilità ("il dopo di noi") e disagio, facendo leva anche sui legami sociali, sull'intergenerazionalità e sperimentando percorsi e buone pratiche avviate da e con il terzo settore nei territori della nostra regione;
- promuovere l'adozione di regolamenti per la gestione dei **Beni Comuni** nel territorio dell'Unione, quale strumento per promuovere l'impegno civico e la collaborazione tra cittadini e amministrazione, permettendo a cittadini e associazioni di farsi parte attiva nella cura dei beni comuni, ad esempio tramite la gestione, cura o rigenerazione di spazi pubblici;
- rafforzare i processi di **innovazione sociale** (politiche di *WorkLife Balance*), sperimentando azioni a sostegno delle famiglie, delle donne, dell'infanzia, degli anziani e delle persone non autosufficienti. Ad esempio attraverso la creazione di Reti di conciliazione, composte da quei soggetti locali, pubblici e privati, che promuovono nel territorio politiche, pratiche, misure, progettualità a supporto di persone e organizzazioni nell'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro;
- gestire responsabilmente l'accoglienza e il coinvolgimento dei migranti nel volontariato sociale a favore di lavori utili per le comunità che li ospitano;
- promuovere la pratica sportiva nella popolazione di ogni età; integrare lo sport con la cultura e il turismo, attraverso ad esempio l'organizzazione di eventi che abbiano un impatto sul territorio a livello di visibilità e richiamo, grazie a collaborazioni con associazioni ed enti sportivi di livello regionale e nazionale (vedi campionati internazionali per le categorie giovanili e/o dilettantistiche, maratone, podistiche, ecc.), provando a intercettare le linee di finanziamento contenute nella nuova legge regionale sullo sport;
- fare sì che i giovani, le loro aspettative e le loro competenze tornino ad essere un fattore di crescita e di dinamismo sociale ed economico del nostro territorio.

Sviluppo economico, imprese, lavoro e marketing territoriale

Le parti firmatarie del Patto ritengono che buone ed innovative relazioni industriali, basate su regole riconosciute e condivise di rappresentatività, siano fattore cruciale per accompagnare i processi di cambiamento e la crescita economica e sociale, dando centralità al lavoro e all'impresa, migliorando la competitività del

sistema economico-produttivo, favorendo un'occupazione di qualità, investendo su strategie di sviluppo fondate sul sapere, la green economy e la valorizzazione del *Made in Italy*.

Di seguito le aree di intervento sulle quali si intende agire per perseguire questi obiettivi:

- elaborare un progetto di **promozione per le aree produttive**, che si articoli in una mappatura dei siti e degli immobili disponibili, nella manutenzione costante di queste aree che ne garantisca decoro e piena integrazione con la città, nell'assistenza alle imprese che intendono insediarsi, in una proposta modulare in grado di adattarsi alle diverse esigenze, garantendo percorsi autorizzativi semplificati in collaborazione con gli enti competenti, nel rivedere i valori imponibili delle aree produttive, nella realizzazione di materiale comunicativo adeguato;
- nello sviluppo di pacchetti integrati di agevolazione per il finanziamento di investimenti, sviluppo pre-competitivo e innovazione tecnologica dal punto di vista produttivo e ambientale, nell'attivazione di meccanismi perequativi tra i comuni, nella valutazione di possibili incentivi fiscali (*welcome kit: servizi, strumenti, costi per investire in Bassa Romagna*);
- promuovere l'**insediamento di imprese commerciali e artigianali** compatibili in locali sfitti, attraverso la mappatura del territorio con particolare attenzione a quelli ubicati nei centri storici, studiando forme di sostegno ed incentivazione economica che aiutino a differenziare e qualificare l'offerta imprenditoriale già esistente, accanto a percorsi autorizzativi agevolati e a campagne di marketing dedicate, con sviluppo di pacchetti integrati di agevolazione e finanziamento investimenti, innovazione tecnologica e attivazione di meccanismi perequativi tra i Comuni per attivare i possibili incentivi fiscali fra cui sgravi di imposte locali, azioni a supporto della riduzione dei canoni di locazione degli immobili ove le attività sono insediate, azioni perequative atte a bilanciare gli effetti legati allo sviluppo di grandi superfici commerciali esterne, adozione di modifiche regolamentari atte a favorire la creazione di spazi di co-working in chiave di recupero e utilizzo di spazi sfitti o inutilizzati;
- rafforzare le misure a sostegno dello sviluppo, implementando la struttura qualificata messa a disposizione delle aziende insediate o che intendano insediarsi e delle associazioni di categoria, che elabori modelli di tracciabilità per i procedimenti autorizzativi e assicuri tempi certi, specificando bene ruolo e competenze per favorire sinergie ed evitare sovrapposizione tra enti (*tutor delle imprese*);
- favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con

il territorio e l'ambiente, in un'ottica di valorizzazione dei cluster e delle filiere produttive (es. progetto "Il lavoro, le professioni, le imprese del territorio e con il territorio" del Comune di Conselice), anche attraverso eventi di promozione dedicati come la Fiera Biennale (Bassa Romagna in Fiera), che deve aumentare la sua capacità attrattiva diventando una vera vetrina per tutti i settori economici del territorio, con particolare attenzione per l'edizione 2018 al settore agroalimentare e a tutto il suo indotto diretto e indiretto;

- incentivare il processo innovativo, lo sviluppo, l'aumento di competitività e di produttività di iniziative imprenditoriali nei settori già presenti che hanno dimostrato buone capacità di crescita (anche agendo sul completamento e irrobustimento di filiere e distretti e sulle attività produttive connesse con l'uso di risorse naturali e culturali locali, con particolare attenzione ai settori agro-alimentare, manifatturiero e della gomma-plastica), promuovendo l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili dal punto di vista ambientale, di innovazioni di processo/prodotto, riducendo le quantità e la pericolosità dei rifiuti generati dal ciclo produttivo nonché la possibilità di riutilizzo, riciclaggio e recupero dei prodotti;
- coordinare la redazione di un **Piano Generale di Promozione Territoriale**, finalizzato a promuovere le eccellenze artistiche, storiche, culturali ed imprenditoriali (da individuare con il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse), a rafforzare le alleanze con i territori limitrofi, a coordinare le reti di collaborazione tra gli operatori e a sistematizzare la raccolta dei dati e l'analisi sulle prospettive economiche del distretto (entro il 2020);
- individuare nei beni e nelle iniziative culturali uno dei motori dello sviluppo turistico ed economico del territorio;
- rafforzare le politiche culturali e per i giovani sul territorio della Bassa Romagna, anche in chiave di sviluppo turistico, investendo in particolare sull'incontro tra innovazione e tradizione. La ricchezza della "cultura diffusa" nel territorio della Bassa Romagna ha bisogno di essere valorizzata, ad esempio attraverso la creazione di calendari integrati per mostre, eventi, manifestazioni culturali, programmazioni teatrali. Ma non solo. L'individuazione di canali tematici, in grado di caratterizzare la produzione culturale del territorio sulla scena regionale, nazionale e possibilmente internazionale, potrebbe diventare lo strumento per promuovere il territorio oltre i confini. In questa direzione si muove la **land art**, il fare arte utilizzando il paesaggio non solo come soggetto ma come materia stessa dell'opera: dall'arena delle balle di paglia al labirinto effimero, passando per le installazioni artistiche realizzate sul territorio grazie all'incontro tra arte e natura;
- identificare la cultura come sempre più intrecciata con l'offerta e la domanda turistica, così come con la promozione e valorizzazione del territorio, selezionando gli eventi principali su cui puntare per attrarre turisti e coordinando la programmazione delle

feste e delle sagre del territorio; a tal fine andranno poste in essere opportune azioni, fra cui la predisposizione dell'elenco di eventi principali su cui focalizzare attenzione e risorse da parte di tutto il territorio e di un calendario annuale di feste e sagre;

- strutturare una **brand identity** per la Bassa Romagna, anche attraverso la valorizzazione del progetto "Bassa Romagna Experience", tenendo in considerazione anche il periodo storico della Romagna estense, in modo da favorire uno sviluppo turistico sostenibile legato alla cultura, all'ambiente, al cibo, ai prodotti agricoli, all'impresa e alle tradizioni locali, nell'ambito della nuova "Destinazione turistica" e in coerenza con il piano complessivo di promozione territoriale; in particolare, in linea con gli indirizzi strategici della Destinazione turistica per il 2018, saranno valorizzate le città d'arte, depositarie di valori identitari sempre più apprezzati dal viaggiatore contemporaneo, e sviluppati percorsi cicloturistici qualificanti e integrati in una filiera che offra servizi sia pubblici che privati (dai bike hotel, ai bar e ristoranti attrezzati, ai negozi dove trovare accessori e materiale specifico per questo prodotto), in particolare va sviluppato un adeguato piano di marketing territoriale e turistico on-line e off-line, ricercando le sinergie possibili coi territori limitrofi e relativi soggetti di riferimento anche in termini di comunicazione; si agirà inoltre per chiedere il potenziamento della rete infrastrutturale, specie ferroviaria, e per promuovere una politica permanente sul "decoro urbano" degli spazi pubblici ed aree verdi;
- investire sullo **sviluppo dei centri storici**, in sinergia con le reti d'impresa costituite nei vari comuni della Bassa Romagna, sperimentando nuovi strumenti di promozione, finanziamento e supporto delle attività commerciali e artigianali compatibili, valutando anche forme di incentivazione al riutilizzo dei negozi sfitti;
- agevolare i finanziamenti alle imprese, creando sinergie con gli istituti di credito e sostenendo i consorzi fidi, gli enti e le cooperative di garanzia;
- continuare a sostenere il **Fab Lab** e l'**incubatore d'impresa** attivi nel territorio della Bassa Romagna, favorendo la nascita di nuove start up, spazi di co-working e di co-progettazione pubblico/privata, centri di studi e ricerca, nella prospettiva di creare un sistema creativo capace di attrarre risorse e talenti nell'ambito delle specificità produttive del territorio, ma puntando anche su nuovi ambiti nel campo dell'innovazione sociale e tecnologica;
- sostenere percorsi di formazione degli studenti in collaborazione con il tessuto economico e sociale della Bassa Romagna e rafforzare i percorsi di alternanza scuola-lavoro in un'ottica di co-progettazione fra gli Istituti scolastici e le associazioni di categoria e le imprese, con l'obiettivo di inserire il singolo studente all'interno di un contesto che possa fornire un vero apprendimento e la valorizzazione delle competenze individuali;

- approfondire il confronto con gli istituti scolastici affinché i percorsi di studio siano il più possibili sinergici e rispondenti alle esigenze delle imprese, per offrire ai giovani concrete prospettive di lavoro sul territorio della Bassa Romagna, anche attraverso percorsi qualificati di orientamento;
- strutturare il servizio dedicato ai **finanziamenti europei**, per garantire supporto agli organi politici e gestionali dell'Unione nell'attività di individuazione e preparazione dei progetti, privilegiando i bandi POR rivolti alle riqualificazioni energetiche e al miglioramento sismico del patrimonio pubblico e alla promozione delle imprese più innovative, cercando di intercettare tutti i finanziamenti utili a perseguire gli obiettivi del Patto.

SOSTENIBILITA'

Ambiente e territorio

- Orientare prioritariamente i piani degli investimenti pubblici sui temi della sostenibilità ambientale e della tutela del territorio;
- in sede di applicazione della legge urbanistica, adottare gli atti di indirizzo tenendo conto delle esigenze e delle peculiarità espresse dal mondo imprenditoriale rispetto alle aree produttive, ai fini della rigenerazione del patrimonio esistente e governando i limitati processi di espansione coerentemente con i principi di sostenibilità;
- svolgere una revisione equilibrata degli strumenti di pianificazione urbanistica, secondo criteri orientati alla diminuzione del consumo del suolo, ad esempio non prevedendo nuove grandi superfici commerciali se non all'interno di progetti condivisi di riqualificazione del patrimonio esistente che abbiano valenza di maggior attrattività dei centri urbani, e consentendo nuova edificazione residenziale solo per specifiche e mirate esigenze, puntando sulla riqualificazione del patrimonio immobiliare, sull'aumento della sicurezza idrogeologica e sismica;
- realizzare le azioni previste nel progetto **Futuro Green per la Bassa Romagna 2020**, dando attuazione agli obiettivi dei PAES e sviluppando un'adeguata comunicazione alla cittadinanza, riqualificando almeno il 5% del patrimonio edilizio entro il 2020;
- supportare i comuni nella progettazione degli interventi di riqualificazione energetica del loro patrimonio pubblico;
- rafforzare ulteriormente gli strumenti destinati alla **Protezione Civile** in coerenza con le nuove scelte di pianificazione territoriale orientate alla resilienza del territorio;
- incentivare la riduzione della produzione dei **rifiuti** e la massimizzazione del recupero di quelli prodotti, in particolare attraverso la nuova gara d'appalto per l'affidamento del servizio di raccolta e smaltimento, appena pubblicata, con l'obiettivo di arrivare ad una ripartizione dei costi del servizio sulla base delle quantità di rifiuti effettivamente prodotte dalle diverse tipologie d'utenza e del servizio effettuato (tariffa puntuale), lavorando anche sulla semplificazione del quadro regolamentare di riferimento;
- sostenere in tutte le sedi istituzionali le priorità individuate della Bassa Romagna per l'**infrastrutturazione del territorio** nell'ambito delle osservazioni formulate al Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT): garanzia dei finanziamenti per gli interventi relativi alla principale rete viabilistica di competenza provinciale in modo da poter programmare le verifiche necessarie al fine di dare corso a

progettazioni ed interventi per la messa in sicurezza con particolare riferimento ai ponti ed agli attraversamenti dei centri abitati, completamento della SS16 (funzionale al corridoio adriatico), completamento della Selice, nuovo svincolo autostradale in località Borgo Stecchi a Bagnacavallo, soppressione del passaggio a livello di via Bagnoli a Bagnacavallo, sostegno alla rete viabilistica provinciale con particolare attenzione alla via Lunga Inferiore da via Traversagno alla SS16 e alla SP59 Gardizza, elettrificazione della linea ferroviaria Lavezzola-Faenza e potenziamento del trasporto ferroviario, riqualificazione della linea ferroviaria Ferrara-Ravenna nell'ottica della promozione del turismo "lento", inserendo questi interventi all'interno di una pianificazione coordinata sulla mobilità che dovrà essere parte integrante dei nuovi strumenti urbanistici;

- promuovere ulteriori interventi nel campo del **trasporto locale** e della **mobilità sostenibile** - ad esempio potenziando la rete ciclabile della Bassa Romagna - ridefinendo le priorità e ricercando ulteriori risorse in accordo con la Regione.
- migliorare la comunicazione e la promozione di tutte le possibilità di collegamento offerte dai vari segmenti del trasporto pubblico locale;
- nei territori soggetti agli obblighi (centro urbano di Lugo), condividere le modalità attuative del PAIR 2020 adottando con approccio pragmatico misure che tengano conto delle peculiarità delle singole realtà urbane e che garantiscano l'accessibilità ai centri e dotazioni di parcheggi.

Sicurezza

Vogliamo lavorare insieme a tutti gli attori della comunità per avere territori più sicuri e più responsabili, nella consapevolezza che la sicurezza sia un termine complesso che attiene alla sfera personale ma anche a quella collettiva, alla pacifica convivenza ma anche al lavoro e all'ambiente.

Ci sono sicurezze che riguardano l'ordine pubblico, ma non di meno sicurezze che hanno a che fare con la qualità della vita, il lavoro, gli edifici e più in generale con l'assetto idrogeologico del territorio.

Per questo vogliamo intervenire su tutti questi ambiti per alzare il livello complessivo delle sicurezze attraverso una serie di azioni:

- svolgere una revisione equilibrata degli strumenti di pianificazione urbanistica, secondo criteri orientati alla diminuzione del consumo del suolo, alla riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, a partire da quello pubblico, e all'aumento della sicurezza idrogeologica;
- incentivare gli interventi di prevenzione del **rischio sismico ed idrogeologico**, promuovendo la messa in sicurezza dei corsi d'acqua e del patrimonio edilizio esistente, verificando anche la fattibilità di un percorso condiviso sulle buone prassi da adottare per gli interventi sismici sugli edifici (sulla falsariga di quanto fatto col

-
- progetto "Futuro Green" per i temi ambientali);
- studiare la fattibilità di un percorso condiviso per la definizione di buone prassi nell'approccio all'intervento sismico degli edifici civili;
 - verificare l'andamento del progetto sperimentale sull'amianto avviato dal Comune di Alfonsine, valutando la sua eventuale estensione agli altri territori dell'Unione;
 - auspicare che si creino al più presto le condizioni per arrivare alla sottoscrizione del **Patto per la Sicurezza** proposto dalla Prefettura, a cui l'Unione della Bassa Romagna ha già contribuito con proprie osservazioni;
 - collaborare attivamente con le Forze dell'Ordine e la Prefettura nell'opera di vigilanza sul pericolo di eventuali infiltrazioni mafiose nelle attività produttive;
 - rafforzare una diffusa **cultura della legalità e della lotta alle mafie** insieme alle azioni di contrasto a tutti i fenomeni che indeboliscono il tessuto economico-sociale del territorio come l'abusivismo, l'usura, il lavoro nero, la dipendenza patologica dal gioco d'azzardo, continuando a supportare le Forze dell'Ordine, titolari di queste competenze;
 - collaborare con le scuole di ogni ordine e grado per realizzare iniziative dedicate in particolare al senso civico e responsabilità portando avanti i progetti Concittadini e Legalità per accompagnare i ragazzi verso una cittadinanza sempre più consapevole;
 - sostenere e diffondere la cultura della sicurezza sul lavoro;
 - continuare a **contrastare la violenza di genere**, integrando queste azioni con i servizi di inserimento lavorativo e abitativo, e lavorando con la Prefettura sul nuovo protocollo dedicato al contrasto di questo fenomeno;
 - sviluppare ed implementare il piano per la **videosorveglianza** del territorio dell'Unione e per il controllo degli accessi tramite un sistema di varchi per la rilevazione automatica delle targhe dei veicoli in transito;
 - promuovere il coinvolgimento attivo della cittadinanza nelle forme concordate con la Prefettura e con le Forze dell'Ordine;
 - continuare a investire sul consolidamento dell'organico della Polizia Municipale per garantire efficienza e capillare presenza sul territorio, rispetto alle proprie competenze;
 - mantenere un dialogo costante con i livelli istituzionali superiori affinché venga garantita un'adeguata presenza delle Forze dell'Ordine sul territorio, sia rispetto alle dotazioni di personale che di mezzi;
 - sviluppare ulteriori azioni volte al contrasto, alla prevenzione, e alla riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico;
 - investire sul potenziamento e l'ulteriore qualificazione della pubblica illuminazione.

INNOVAZIONE

La trasparenza degli atti e delle procedure, la semplificazione come direttrice per l'aumento dell'efficienza e la riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi complessi, anche attraverso una digitalizzazione massiva, costituiscono leve imprescindibili per promuovere nuovo sviluppo.

Trasparenza e semplificazione comportano la costruzione di un'istituzione aperta, capace di sostenere rapporti economici fluidi e veloci e rapporti sociali partecipativi, pronta a monitorare gli impatti delle politiche territoriali di sviluppo.

Per farlo queste sono le azioni che si intendono realizzare:

- potenziare il processo di digitalizzazione dei servizi offerti e di alfabetizzazione digitale, secondo un processo condiviso attraverso l'**Agenda Digitale Locale**;
- favorire la progressiva infrastrutturazione telematica del territorio in fibra ottica o wireless avviata dalla Regione Emilia-Romagna;
- sostenere lo sviluppo delle imprese nell'ottica della trasformazione digitale sfruttando le opportunità previste dal Piano Nazionale **Impresa 4.0**;
- potenziare ed integrare il **Tavolo per la Semplificazione** (servizi online e procedure) con il **Tavolo per la Trasparenza** (accesso ad atti e informazioni) in modo da favorire soluzioni innovative, in grado di contemperare le esigenze di efficienza con il principio di legalità (gli *open data* sono un esempio di tale integrazione);
- potenziare il sistema dei controlli interni (controllo di gestione/controllo strategico), finalizzato al miglioramento continuo dei livelli di efficacia e di efficienza;
- definire un **protocollo sugli appalti pubblici** finalizzato al corretto rispetto della normativa vigente in materia di clausole sociali, ad una forte riduzione delle gare al massimo ribasso o altre modalità ad esse assimilabili e al rafforzamento dei controlli sull'esecuzione dei lavori;
- istituire una nuova unità organizzativa dedicata al coordinamento dei servizi tecnici dei 9 Comuni per progetti di valenza sovracomunale e per condividere la gestione di specifiche forniture tecniche, servizi o lavori per casi decisi annualmente dalla Giunta dell'Unione;
- rafforzare il ruolo dell'Unione dei Comuni intesa sempre più come laboratorio di innovazione istituzionale, in grado di contemperare gli obiettivi di crescita territoriale e di razionalizzazione nell'uso delle risorse con il principio di prossimità;
- implementare misure e iniziative per una governance più efficace e condivisa, utilizzando strumenti e metodologie innovative di coinvolgimento degli attori del territorio (**Decalogo della Governance** 2016, 2017, coordinamenti e conferenze

tra assessori e dirigenti sia su temi specifici che in prospettiva intersettoriale, ecc., progetti di natura multidisciplinare che favoriscono lo scambio e lo sviluppo di competenze tra più settori, coinvolgendo i vari portatori di interesse del territorio, fra cui i soggetti firmatari del Patto, già nelle fasi preliminari di elaborazione di tutti gli strumenti e piani, in particolare per quanto attiene ai percorsi di pianificazione e progettazione strategica;

- rafforzare e migliorare la comunicazione interna ed esterna, avvalendosi il più possibile di strumenti e modelli innovativi di comunicazione pubblica. In tale ottica occorre rinsaldare il coordinamento della rete degli sportelli ai cittadini e migliorare la comunicazione relativa ai servizi associati dell'Unione; ri-progettare i siti degli enti, rendendoli più interattivi e *user-friendly*, con un'attenzione particolare ai *social network*. L'utilizzo più massiccio dei social media, accompagnato dai canali tradizionali di comunicazione (comunque necessari per ridurre il *digital divide*), consente di accrescere la visibilità dell'Unione e dei suoi Comuni sul territorio, contribuendo a migliorare la percezione della qualità dei servizi offerti.

MONITORAGGIO E COMUNICAZIONE DEL PATTO

Le parti infine concordano di ritrovarsi con cadenza almeno annuale per la verifica degli impegni assunti e della loro ricaduta sulle famiglie e sulle imprese della Bassa Romagna, con eventuale definizione se necessario di azioni correttive.

Le parti si impegnano inoltre a dare la massima diffusione, attraverso i propri strumenti di comunicazione, dei contenuti del Patto e dei risultati raggiunti dalle azioni condivise.

AZIONI PER IL 2018/2019

1. Piano di marketing territoriale (Giunta Unione)
2. Piano di valorizzazione dei servizi territoriali alla persona e di riorganizzazione dell'ASP (Sindaco referente: Eleonora Proni)
3. Orientamento, percorsi formativi, progetti alternanza scuola-lavoro e collaborazione tra scuola e realtà economiche (Sindaco referente: Enea Emiliani)
4. Progetto di promozione e gestione delle aree produttive e di insediamento di imprese commerciali, della produzione e dei servizi (Sindaco referente: Davide Ranalli)
5. Festival della *Land art* (Sindaco referente: Riccardo Francone)
6. Lavori pubblici e protocollo appalti pubblici (Sindaco referente: Luca Piovaccari)
7. Progetto dei varchi di accesso al territorio (Sindaco referente: Daniele Bassi)
8. Progetti per un territorio resiliente (Sindaco referente: Paola Pula)
9. Agenda digitale (Sindaco referente: Nicola Pasi)
10. Revisione Governance (Sindaco referente: Mauro Venturi)

1. Piano di marketing territoriale

(Giunta Unione)

Progetto di natura trasversale che include tutte le azioni finalizzate alla promozione, valorizzazione e sviluppo del territorio da un punto di vista economico, sociale, culturale ed ambientale. In particolare viene programmata per il 2018 una serie coordinata di seminari sulle eccellenze del territorio, che culminerà nell'organizzazione delle Fiera Biennale della Bassa Romagna. L'obiettivo ultimo del piano è quello di raccordare le diverse progettualità dell'Unione e dei Comuni, costruendo una proposta unitaria in grado di incrementare l'attrattività dei nostri territori.

I principali ambiti d'azione che verranno sviluppati nel piano sono:

- promozione delle aree produttive;
- valorizzazione dei centri storici;
- festival della *Land art*;
- promozione turistica;
- agenda digitale;
- innovazione sociale;
- finanziamenti europei;
- comunicazione.

I Comuni e l'Unione si impegnano a condividere il processo di implementazione del Piano con le parti.

Le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali, gli ordini e i collegi professionali si impegnano a partecipare e monitorare le azioni del Piano.

2. Piano di valorizzazione dei servizi territoriali alla persona e di riorganizzazione dell'ASP

(Sindaco referente: Eleonora Proni)

I Comuni e l'Unione si impegnano a:

- rafforzare il percorso di razionalizzazione e di consolidamento dei servizi alla persona nell'ambito della Bassa Romagna, focalizzando l'attenzione sulla riorganizzazione delle cure territoriali secondo i principi della prossimità e dell'appropriatezza;
- potenziare la collaborazione con il privato-sociale per favorire la mobilità delle fasce deboli della popolazione;
- riconoscere il ruolo delle imprese sociali (che da anni forniscono servizi qualificati per minori, anziani, disabili e richiedenti protezione internazionale all'interno della programmazione pubblica), mappando le necessità del territorio e co-progettando l'avvio di eventuali nuovi servizi o il potenziamento di quelli esistenti per rispondere ai nuovi bisogni della popolazione;
- avviare un processo di integrazione ed eventuale aggregazione che coinvolga le Aziende dei servizi alla persona dei territori limitrofi, al fine di migliorare gli standard di efficacia, efficienza ed economicità gestionale;
- monitorare il percorso durante i primi tre anni, in modo da individuare i correttivi eventualmente necessari e prevenire le criticità;
- fornire annualmente un resoconto sull'attuazione del processo di integrazione e l'eventuale aggiornamento dello stesso.

Le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali si impegnano a:

- svolgere un ruolo di facilitatori nell'attuazione delle azioni inerenti il processo di integrazione;
- partecipare attivamente ad iniziative in cui venga richiesto un feedback da parte degli stakeholder territoriali;
- valutare il ruolo dell'ASP quale azienda che opera nel contesto più ampio delle imprese destinate ai servizi alla persona;
- favorire e supportare la qualificazione, il consolidamento e la strutturazione in rete delle imprese sociali perché possano continuare ad essere un punto di riferimento per l'erogazione di servizi pubblici dedicati ai minori, agli anziani, ai disabili e in generale alle nuove povertà, in coerenza con la programmazione dell'Unione e dell'Ausl Romagna.

3. Orientamento, percorsi formativi, progetti alternanza scuola-lavoro e collaborazione tra scuola e realtà economiche

(Sindaco referente: Enea Emiliani)

I Comuni e l'Unione si impegnano a:

- favorire la progettazione di percorsi e modelli formativi da offrire agli studenti, che tengano conto sia delle richieste formative dell'istruzione, sia delle caratteristiche ed esigenze del mondo del lavoro che va sempre di più affermandosi come luogo di apprendimento, in particolare occorre favorire da parte degli Istituti l'implementazione di percorsi formativi che tengano conto delle effettive esigenze delle imprese del territorio nei vari comparti;
- favorire l'individuazione dei soggetti ospitanti gli studenti sulla base di criteri riguardanti la propensione alla ricerca e all'innovazione e capacità formative per lo sviluppo di competenze trasversali;
- promuovere la correlazione dell'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio;
- promuovere la realizzazione di un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro, consentendo la partecipazione attiva di tutti i soggetti, a partire dagli studenti, nei processi formativi;
- favorire la stipula di convenzioni tra gli istituti scolastici e partner iscritti all'apposito registro nazionale per l'alternanza istituito presso la Camera di Commercio: le imprese con le rispettive associazioni di rappresentanza, le camere di commercio, musei e altro istituti operanti nel settore del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale e altri possibili Enti pubblici e privati;
- partecipare al comitato tecnico scientifico (CTS) del Polo Tecnico-Professionale per seguire la tematica sia come ente che accoglie studenti, sia come ente interessato al buon esito delle azioni messe in campo dagli attori del territorio;
- accogliere la tematica nelle discussioni del tavolo delle imprese coinvolgendo, quando necessario, anche le scuole, per favorire il raccordo delle azioni, superare eventuali criticità e coordinarsi per una sempre maggiore qualità delle esperienze;
- incentivare le reti territoriali che favoriscono la collaborazione tra diversi soggetti per la creazione di percorsi di alternanza scuola/lavoro;
- evidenziare ai soggetti interessati la sensibilità riguardo i principi della responsabilità sociale delle imprese.

Le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali si impegnano a:

- promuovere l'informazione agli associati e al mondo delle imprese affinché si

rendano disponibili all'accoglienza e alla co-progettazione con le scuole di percorsi finalizzati alla realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale degli studenti;

- arricchire la formazione acquisita dagli studenti nei percorsi scolastici e formativi, con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro grazie ai percorsi di alternanza scuola/lavoro;
- sensibilizzare gli associati ed il mondo delle imprese a dedicare agli studenti esperienze qualificanti che ne valorizzino le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- far crescere la cultura della responsabilità sociale d'impresa.

Gli ordini e i collegi professionali si impegnano a:

- accogliere gli studenti in accordo con le scuole;
- proporre agli istituti scolastici l'attivazione di percorsi integrativi dell'offerta formativa.

Le scuole si impegnano a:

- Raccogliere le istanze dell'Unione dei Comuni e delle associazioni di categoria per progettare per i propri studenti un'offerta formativa e percorsi di alternanza scuola-lavoro correlati allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio;
- formare cittadini consapevoli, pronti a trasferire sul lavoro la formazione acquisita in aula, desiderosi di misurarsi con le esperienze di alternanza e sensibili alle tematiche della responsabilità sociale dell'impresa, della salute e della sicurezza sul lavoro e dei diritti e dei doveri dei lavoratori;
- promuovere la partecipazione e il coinvolgimento degli studenti e delle studentesse e dei loro rappresentanti e garantire loro ampia informazione, documentazione e valutazione circa la portata, la valenza, la finalità e la coerenza del progetto;
- assicurare la designazione del tutor interno con il compito di assistenza e guida degli studenti che seguono percorsi di alternanza e che, con la collaborazione del tutor esterno, verifica il corretto svolgimento del percorso e procede ad una valutazione congiunta;
- sottoscrivere accordi di rete finalizzati alla creazione di stabili e proficue collaborazioni con il mondo del lavoro e destinate a promuovere percorsi di alternanza scuola-lavoro di qualità;
- favorire il diritto degli studenti e delle studentesse in situazione di disabilità o di svantaggio di effettuare percorsi di alternanza in modo da promuoverne l'autonomia nell'inserimento nel mondo del lavoro.

4. Progetto di promozione e gestione delle aree produttive e di insediamento di imprese commerciali, della produzione e dei servizi

(Sindaco referente: Davide Ranalli)

I Comuni e l'Unione si impegnano a:

- promuovere le aree produttive individuate attraverso la mappatura del territorio, sulla base di parametri legati alla disponibilità insediativa, ai tempi di realizzazione degli impianti produttivi, ai costi di insediamento, ai servizi offerti dal territorio, alla ricognizione delle imprese già presenti per favorire la strutturazione di filiere produttive (infrastrutture viarie e tecnologiche, adeguatezza delle utenze di base, welfare e sicurezza del territorio, ecc.);
- nel quadro degli investimenti sulla manutenzione del patrimonio garantire una quota di risorse destinata alle aree produttive, anche attraverso sinergie con le imprese private già insediate;
- sostenere la promozione delle aree produttive e dei locali di cui al punto successivo con strumenti di comunicazione e marketing adeguati (sito, campagna di social media, brochure informative, eventi di promozione e formazione, come la Fiera Biennale della Bassa Romagna, ecc.);
- promuovere l'insediamento di imprese commerciali, della produzione e dei servizi in locali sfitti, attraverso la mappatura del territorio con particolare attenzione a quelli ubicati nei centri storici, studiando forme di sostegno ed incentivazione economica che aiutino a differenziare e qualificare l'offerta imprenditoriale già esistente, accanto a percorsi autorizzativi agevolati e a campagne di marketing dedicate prevedendo supporto alle imprese che intendono insediarsi, sviluppo di pacchetti integrati di agevolazione e finanziamento investimenti, innovazione tecnologica e incentivi fiscali;
- rafforzare il sostegno al sistema imprenditoriale locale nell'ottica di ampliamento e qualificazione degli insediamenti esistenti;
- favorire gli insediamenti di filiera per rafforzare i distretti produttivi e promuovere la creazione e lo sviluppo di cluster di specializzazione sul territorio;
- semplificare e migliorare i processi decisionali sul territorio orientati allo sviluppo che coinvolgono più soggetti e aree di interesse (amministrazione pubblica, ausl, arpa, prefettura, ecc.);
- costruire insieme alle rappresentanze economiche e sociali una proposta modulare rivolta sia alle imprese esistenti che ai nuovi insediamenti, che includa: tutoraggio, tempi di autorizzazione certi, procedure semplificate, una carta dei servizi dedicata, agevolazioni fiscali, misure di sostegno per l'accesso credito, costi di insediamento calmierati, ecc..

Le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali e gli ordini professionali si impegnano a:

- partecipare attivamente al processo di costruzione e condivisione degli strumenti di promozione e sviluppo del territorio, sulla base delle esigenze manifestate dal tessuto produttivo;
- sostenere e contribuire alla semplificazione dei processi decisionali che riguardano le politiche di attrattività del territorio;
- coinvolgere i propri associati nelle azioni di promozione del territorio, favorendo anche la formazione degli operatori.

5. Promozione culturale del territorio e Festival della *Land art*

(Sindaco referente: Riccardo Francone)

Il progetto vuole promuovere un'esperienza unica di valorizzazione paesaggistica e culturale del territorio, creando percorsi emozionali e sensoriali anche attraverso installazioni di arte contemporanea uniscano e raccontino i luoghi della Bassa Romagna.

Dall'arena delle balle di paglia al labirinto effimero, passando per le opere artistiche realizzate sul territorio grazie all'incontro tra arte e natura, prende forma nei mesi estivi una grande esposizione a cielo aperto di composizioni d'arte realizzate con paglia, grano, sassi, foglie, rami (e non solo), che diventa palcoscenico per incontri musicali, performance di danza e di teatro contemporaneo, in collaborazione con artisti locali e internazionali (e in sinergia con i grandi eventi di cultura diffusa che contraddistinguono il nostro territorio).

I Comuni e l'Unione si impegnano a:

- rafforzare il legame identitario tra la cultura, la cittadinanza e le imprese per promuovere le specificità e le ricchezze del territorio;
- consolidare la rete degli operatori culturali sul territorio;
- favorire la sinergia tra investimenti pubblici e privati per la promozione del territorio;
- costruire il Festival della *Land Art* come contenitore di iniziative nuove e esistenti, promuovendo e rafforzando la collaborazione tra imprese ricettive e produttive, organizzazioni culturali, associazioni di volontariato, reti di impresa, ecc.;
- sperimentare forme di crowdfunding civico come strumento partecipato dalla comunità per promuovere il finanziamento collettivo di opere e progetti pubblici;
- migliorare l'attrattività del territorio attraverso la sperimentazione di forme

alternative di servizi culturali e la promozione, mediante canali non convenzionali, delle tipicità del territorio.

Le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali si impegnano a:

- garantire la promozione del Festival della *Land Art*;
- partecipare alla creazione di un cartellone culturale condiviso da presentare oltre i confini dell'Unione per valorizzare le tante potenzialità presenti nella Bassa Romagna;
- promuovere un'identità del territorio in ambito locale, nazionale e internazionale, attraverso una progettazione artistica diffusa, con intenti di riqualificazione e valorizzazione dei luoghi, e con il coinvolgimento diretto dei suoi abitanti;
- favorire forme di partenariato pubblico-privato per la realizzazione e promozione del Festival della *Land Art*;
- coinvolgere imprese, associazioni culturali e del volontariato nella costruzione e promozione del Festival.

Gli ordini e i collegi professionali si impegnano a:

- coinvolgere i loro iscritti in eventuali progetti di valorizzazione del paesaggio.

6. Lavori pubblici e protocollo appalti pubblici

(Sindaco referente: Luca Piovaccari)

I Comuni e l'Unione si impegnano a:

- istituire una nuova unità organizzativa dedicata al coordinamento dei servizi tecnici dei 9 Comuni per progetti di valenza sovracomunale e per condividere la gestione di specifiche forniture tecniche, servizi o lavori per casi decisi annualmente dalla Giunta dell'Unione;
- dare piena applicazione al nuovo codice degli appalti, prevedendo una forte riduzione degli appalti al massimo ribasso e sperimentando gli strumenti innovativi introdotti a cominciare dal partenariato pubblico privato e tenendo conto della possibilità di affidamento diretto di servizi e opere per gli importi sottosoglia;
- predisporre linee guida sull'affidamento di lavori e servizi con l'obiettivo di privilegiare la qualità delle proposte costruendo criteri oggettivi e verificabili di valutazione delle offerte, rafforzando le azioni di controllo per verificare l'effettiva corrispondenza dei lavori alle offerte presentate;
- inserire all'interno di queste linee guida indicazioni improntate al rispetto della normativa vigente in materia di clausole sociali che consentano anche di dare una risposta concreta al territorio rispetto all'inserimento lavorativo di persone

svantaggiate, anche tramite le possibilità fornite dalla legge 17/2005, compatibilmente con l'esigenza di salvaguardare la libera iniziativa imprenditoriale;

- sottoscrivere un protocollo appalti che vincoli i successivi affidamenti al rispetto dei criteri condivisi.

Le associazioni di categoria si impegnano a:

- partecipare alla definizione dei criteri di qualità da inserire nelle gare;
- sottoscrivere il protocollo appalti, qualora condiviso.

Le organizzazioni sindacali si impegnano a:

- condividere linee guida per l'inserimento di clausole sociali;
- sottoscrivere il protocollo appalti, qualora condiviso.

7. Progetto dei varchi di accesso al territorio

(Sindaco referente: Daniele Bassi)

I Comuni e l'Unione si impegnano a:

- rafforzare le iniziative per la sicurezza del territorio, in coerenza con il "Patto per la sicurezza" in corso di stesura da parte della Prefettura di Ravenna;
- dotare il territorio di varchi elettronici nei punti strategici ai fini di una verifica capillare degli accessi;
- completare l'installazione dei varchi nella prima metà del 2018, grazie all'azione congiunta della Polizia municipale, del Servizio informatico e dei Lavori pubblici;
- fornire annualmente un resoconto sull'attuazione del progetto e l'eventuale aggiornamento dello stesso.

Le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali, si impegnano a:

- collaborare in fase di attuazione concreta del Patto per la sicurezza, mettendo in campo tutte le azioni utili per la messa in rete degli strumenti finalizzati a questo obiettivo;
- partecipare attivamente ad iniziative in cui venga richiesto un feedback da parte degli stakeholder territoriali;
- stimolare l'intervento di imprese private per la realizzazione di ulteriori varchi elettronici da collocare all'interno delle aree produttive, integrandoli alla rete costituita dall'Unione.

8. Progetti per un territorio resiliente

(Sindaco referente: Paola Pula)

L'insieme delle azioni indirizzate a un minor consumo di suolo, a un maggiore risparmio energetico (Futuro Green), alla sicurezza idraulica del territorio, a una maggiore attenzione nei confronti della sicurezza sismica degli edifici tramite un percorso condiviso di buone prassi.

I Comuni e l'Unione si impegnano a:

- ridurre il consumo di nuovo suolo privilegiando interventi di riqualificazione e rigenerazione del patrimonio esistente, in coerenza con la nuova legge urbanistica regionale;
- garantire un monitoraggio costante del consumo del suolo all'interno dei nuovi strumenti di pianificazione;
- dare attuazione al protocollo siglato per il raggiungimento degli obiettivi dei PAES attraverso il progetto Futuro Green e divulgare i dati del monitoraggio;
- diffondere e mettere in rete gli interventi attuati dalle amministrazioni per la riqualificazione del patrimonio pubblico: efficienza energetica degli edifici, pubblica illuminazione, miglioramento e adeguamento sismico;
- prevedere eventuali forme di sostegno economico all'iniziativa privata legata all'efficientamento energetico (es. Bando per l'assegnazione di contributi economici finalizzato al risparmio energetico nel Comune di Cotignola);
- attuare le misure contenute nel piano di emergenza di protezione civile, attraverso una migliore cultura della sicurezza da diffondere sul territorio (ad esempio estendendo le modalità di coinvolgimento utilizzate nel progetto Life Primes);
- proseguire il tavolo di coordinamento sulla sicurezza idraulica e attuare gli interventi programmati per il territorio insieme al Consorzio di bonifica;
- favorire e sostenere la realizzazione dei progetti di potenziamento del sistema irriguo per l'agricoltura programmati dal Consorzio di Bonifica;
- nei territorio soggetti agli obblighi (centro urbano di Lugo), condividere le modalità attuative del PAIR 2020 adottando con approccio pragmatico misure che tengano conto delle peculiarità delle singole realtà urbane e che garantiscano l'accessibilità ai centri e dotazioni di parcheggi e proseguire nel monitoraggio della qualità dell'aria sul territorio;
- dare corso alle scelte programmatiche deliberate dall'ambito locale per la applicazione della tariffa puntuale e per la riduzione dei rifiuti indifferenziati a favore della raccolta differenziata secondo le linee guida contenute nel piano regionale di gestione dei rifiuti, con costi del servizio ripartiti sulle diverse tipologie

di utenza tenendo conto delle quantità di rifiuti effettivamente prodotte e del servizio effettuato, con un regolamento e uno schema applicativo delle tariffe di chiara lettura;

- valutare la possibilità di sottoscrivere accordi con imprese e cooperative agricole locali per l'affidamento di lavori legati alla gestione del territorio previsti dalla cosiddetta Legge di Orientamento (DLGS 228/2001) come ad esempio lo sfalcio dei fossi o i piani neve;
- promuovere il dialogo tra le imprese agroindustriali e le imprese agricole e cooperative del territorio per incentivare la sottoscrizione di contratti di fornitura di produzioni locali attraverso veri e propri accordi di filiera;
- valorizzare l'agricoltura e il territorio continuando ad inserire nei bandi di affidamento del servizio delle mense pubbliche, elementi di premialità per l'acquisto e l'utilizzo di prodotti agricoli locali;
- continuare ed incentivare la sottoscrizione di accordi con imprese e cooperative agricole;
- studiare la fattibilità di un percorso condiviso per la definizione di buone prassi nell'approccio all'intervento sismico degli edifici civili.

Le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali e gli ordini e i collegi professionali si impegnano a:

- dare attuazione alle azioni contenute nel protocollo siglato per il progetto futuro green (formazione continua dei professionisti e degli artigiani, sensibilizzazione dei cittadini, soprattutto all'interno delle scuole);
- promuovere il coinvolgimento e la partecipazione degli iscritti e dei cittadini in generale agli eventi di sensibilizzazione alla cultura della sostenibilità e della resilienza del territorio;
- collaborare attivamente alla diffusione delle buone prassi e del miglioramento sismico degli edifici, eventualmente anche attraverso la sigla di un protocollo dedicato, similmente a quanto fatto per Futuro Green.

9. Agenda digitale

(Sindaco referente: Nicola Pasi)

I Comuni e l'Unione si impegnano a:

- rafforzare le infrastrutture tecnologiche e digitali sul territorio (Progetto LEPIDA-INFRADEL, EmiliaRomagnaWiFi, video-sorveglianza, ecc.);
- completare la digitalizzazione integrale dei servizi a cittadini e imprese (SUAP e SUE online, PagoPA, ecc.);
- attivare strumenti multicanale di ascolto e di coinvolgimento attivo degli stakeholder locali in materia di sviluppo dell'ICT, per la formazione e l'aggiornamento di una Agenda Digitale Locale;
- fornire annualmente un resoconto sull'attuazione dell'Agenda e l'eventuale aggiornamento alla stessa, anche attraverso momenti di confronto pubblico;
- promuovere la formazione dei cittadini a rischio di esclusione digitale (Pane e Internet, scuola digitale, ecc.);
- partecipare attivamente ad iniziative ed opportunità che si manifestano in ambito regionale, nazionale ed europeo finalizzate ad una più rapida attuazione degli obiettivi dell'Agenda.

Le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali e gli ordini professionali si impegnano a:

- promuovere le iniziative di partecipazione all'interno della propria rete di comunicazione e coinvolgere i propri associati nell'implementazione dell'agenda digitale;
- partecipare attivamente ad iniziative in cui venga richiesto un feedback da parte degli stakeholder territoriali;
- svolgere un ruolo di facilitatori nell'attuazione di azioni inerenti l'attuazione dell'Agenda che prevedano il coinvolgimento di attori del territorio.

10. Revisione Governance

(Sindaco referente: Mauro Venturi)

I Comuni e l'Unione si impegnano a:

- rafforzare il processo di crescita del sistema amministrativo locale, composto dall'Unione e dai 9 Comuni aderenti;
- contemperare le esigenze di razionalizzazione dei servizi e dei relativi costi con il principio autonomistico;
- valorizzare le rappresentanze politiche locali in attuazione anche del "Decalogo della governance" approvato al termine del percorso partecipato;
- coinvolgere i vari stakeholder del territorio, fra cui i soggetti firmatari del Patto, già nelle fasi preliminari di elaborazione di tutti gli strumenti e piani con cui viene data attuazione ai punti precedenti in particolare per quanto attiene i percorsi di pianificazione e progettazione strategica;
- rafforzare le azioni a difesa dei livelli concordati di "prossimità", ferma restando la necessità di proseguire nel processo di efficientamento e di miglioramento qualitativo dei servizi;
- fornire annualmente un resoconto sull'attuazione del Decalogo e l'eventuale aggiornamento dello stesso, in collaborazione con i segretari degli enti.

Le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali, gli ordini e i collegi professionali si impegnano a:

- svolgere un ruolo di facilitatori nell'attuazione di azioni inerenti l'implementazione del Decalogo che prevedano il coinvolgimento di attori del territorio;
- partecipare attivamente ad iniziative in cui venga richiesto un feedback da parte degli stakeholder territoriali;
- collaborare con l'Unione e i Comuni nella revisione continua della governance.

ELENCO FIRMATARI DEL PATTO

- Cia
- Cna
- Coldiretti
- Confagricoltura
- Confcommercio Ascom
- Confcooperative
- Confartigianato
- Confimi Romagna
- Confesercenti
- Confindustria Romagna
- Legacoop Romagna
- Cgil
- Cisl
- Uil
- Polo Tecnico Professionale Lugo
- Liceo Scientifico "Gregorio Ricci Curbastro"
- Istituto Tecnico Sacro Cuore
- Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ravenna
- Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Ravenna
- Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Ravenna
- Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Ravenna
- Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Ravenna
- Collegio dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati della Provincia di Ravenna
- Comune di Alfonsine
- Comune di Bagnacavallo
- Comune di Bagnara di Romagna
- Comune di Conselice
- Comune di Cotignola
- Comune di Fusignano
- Comune di Lugo
- Comune di Massa Lombarda
- Comune di Sant'agata sul Santerno
- Unione dei Comuni della Bassa Romagna

